

----- Messaggio inoltrato -----
Da: "Per Lupetta" <perlupetta2016@gmail.com>
Data: 02/mar/2016 16:54
Oggetto: DIRITTO DI SATIRA
A:
Cc:

LA COMMEDIA DEGLI ERRORI

(Liberamente tratto dalla omonima opera di Shakespeare)

Considerati gli ultimi fatti avvenuti nel nostro Consorzio non ci rimane altro che utilizzare l'ironia per descrivere quanto è accaduto senza, per questo, voler celare la triste realtà.

Personaggi

Il Presidente

Il Segretario

I membri del Consiglio Gattopardiani

I Delegati Comparsa

I Sudditi Consorziati

Non molto tempo fa, nel Regno di Lupetta, vivevano, poco più che tranquilli, il Presidente con il suo fedele aiutante Segretario circondati dai Gattopardiani Consiglieri.

Per continuare questa storia occorre individuare già da ora il primo degli "errori" di questa Commedia e cioè, quello che si fa chiamare Presidente, in realtà, fu eletto qualche anno prima con modalità paragonabili a quelle di un maldestro giocoliere, sventolando documenti che avevano la pretesa di indicare la regolarità dei requisiti per l'eleggibilità.

Ma andiamo avanti e veniamo ai giorni nostri.

Il Presidente, che ormai ha regolarizzato la sua posizione anche se in ritardo, non proprio sicuro che i suoi sudditi (chiamati in modo improprio Consorziati) avessero digerito la sua carica e che fosse tutto passato nel dimenticatoio, decide di indire delle nuove elezioni affinché possa procedere a nominare i suoi cortigiani più fedeli (chiamati membri del Consiglio) e raggiungere uno degli scopi a lui più cari: fare le opere per l'illuminazione e il riasfalto di tutto il Regno, Regno che ormai da decenni versa in condizioni di degrado nonostante le gabelle pagate dai sudditi. E qui evidenziamo un altro "errore": mutatis mutandis, gli interpreti dei personaggi dei membri del Consiglio che si sono succeduti sono sempre le stesse persone, quindi il Presidente si è circondato di quelle persone che hanno contribuito negli anni a ridurre quel povero Regno in uno stato veramente indecente ai limiti della vivibilità.

Il Presidente, su indicazione dei suoi Gattopardiani Consiglieri, per non rischiare di perdere la Carica ottenuta qualche anno prima attraverso procedure assai discutibili, prepara un editto propedeutico alle votazioni che contiene delle indicazioni elettorali tali da ostacolare, se non addirittura impedire, la partecipazione dei Sudditi (alias Consorziati) e favorire solo quelli che avrebbero votato per lui, per le Comparsa (Delegati) e per i suoi futuri Gattopardiani.

Arriva il giorno delle votazioni, una farsa nella commedia, tutto procede secondo quanto stabilito dai vecchi Gattopardiani e dal Presidente: i Sudditi si accalcano ai tavoli per essere registrati, qualcuno inizia ad inserire le schede elettorali nelle urne prima dell'apertura dei giochi, altri si avvicinano con il microfono rivolgendosi ad un pubblico ancora impegnato a fare il giro dei tavoli. Qualcuno ci crede mentre altri fanno finta e stanno al gioco! Ma ecco che arriva l'imprevisto: il Presidente si accorge che qualcuno ha falsificato la sua firma su alcune schede (deleghe).

A questo punto, cari lettori, penserete che il Presidente abbia annullato tutta la farsa delle votazioni come ci si aspetterebbe in un regime normale.

No! Imperterrito e ostinato, con il sostegno dei suoi Gattopardiani Consiglieri, ha fatto finta di niente ed ha proseguito nel cammino che lo avrebbe visto riconfermato nella sua Carica. E qui emerge un terzo “errore”: visto che tutto è simile ad una farsa perché far inserire nel verbale di aver evidenziato delle firme false sulle deleghe? Forse il Presidente intenderà denunciare l’autore della siglatura che solo Maga Magò può avergli segnalato? Oppure denunciare l’intestatario della delega (delegante)? Oppure denunciare il delegato? Oppure tutti i circa 1800 Consorziati / Sudditi?

Ma allora, se il Presidente procederà alle denunce, significa che le votazioni sono viziate e che tutto ciò che ne consegue è frutto di un vizio? Anche l’elezione dei nuovi membri del Consiglio di Amministrazione (nuovi Gattopardiani).

Allora, forse, il Presidente potrà evitare di denunciare chicchessia ma, visto che oramai tutti sanno che le votazioni sono viziate, come fa a far finta di ignorare tale circostanza? Ed inoltre, tutti i nuovi Gattopardiani eletti dopo quelle votazioni, come giustificano la loro accettazione di carica sapendo che sono stati eletti attraverso una procedura viziata? Poveri Consiglieri / Gattopardiani, credono di aver conquistato chissà quale scettro ma non si sono resi conto di che pasticcio accadrebbe loro se solo si adoperassero a emanare qualche delibera o firmare qualsiasi atto. E’ proprio il caso di dire che i Consiglieri sono stati consigliati male!

E qui entra in scena il Segretario che, con un’abile tecnica di dissimulazione, minimizza, annulla, ridimensiona e sminuisce tutti gli errori commessi in questa farsa ma, così facendo induce tutta la corte a commettere l’errore più grave: continuare a fare errori basandosi solo sul suo metro di giudizio. E al grido di “ignorare tutto e tutti!” il Segretario riesce a tranquillizzare il Presidente e i Gattopardiani che però, ignorano soprattutto (per ora) gli effetti di tanta opportunistica dissimulazione.

Il Presidente, convinto del suo ruolo di Pubblico Ufficiale si è avocato il diritto di “autenticare” le deleghe. Ora, sempre in virtù di quel ruolo, non può non denunciare quanto ha evidenziato (anche se abbiamo capito che il Presidente si veste e si spoglia dei ruoli a piacimento). Però, se non denuncia perché non è un Pubblico Ufficiale, quanto imposto sull’editto in merito all’obbligo di *autenticazione*⁽¹⁾ di firma in presenza del Presidente, non è coerente con la figura del nostro Presidente. E, in questo caso, se qualcuno denunciasse il Presidente perché non ha denunciato un reato?

Quindi, ricapitoliamo:

- se il Presidente denunciasse dovrebbe procedere ad una denuncia contro ignoti;
- se denunciasse implicitamente si dichiarerebbe nulla la votazione e tutto ciò che discende dall’Assemblea dei Soci;
- se non denunciasse, qualcuno potrebbe farlo al posto suo;
- se non denunciasse, qualcuno potrebbe denunciare lui per non aver denunciato;
- se non denunciasse perché non ha il ruolo di Pubblico Ufficiale allora può essere denunciato per aver millantato di essere un Pubblico Ufficiale e messo in essere azioni ostative al diritto di voto dei Consorziati;
- se non denunciasse perché non è obbligato dall’art 361 c.p. e quindi non è un Pubblico Ufficiale, le votazioni sono nulle perché basate su un editto (Regolamento dell’Assemblea Generale) con presupposti errati.

Il povero Presidente sembra essersi impigliato nella rete che lui stesso ha gettato e, purtroppo, come in tutte le situazioni in cui non si corre a riparare il primo errore, occorre poi mettere in atto una serie infinita di errori per supportare il primo.

Intanto, però, che il povero Presidente è impegnato a capire come può districarsi tra le maglie di questa subdola rete, qualche Consorzio ha pensato bene di prendere le distanze presentando una “Opposizione” all’Assemblea Generale (in allegato) anche se, così facendo, ha teso una mano di aiuto al povero Presidente che potrebbe approfittare di tale richiesta mandando a monte tutta la farsa e ricominciare tutto da capo con la promessa di fare le cose fatte bene attraverso un vero ed efficace clima democratico. Ma, purtroppo, la presenza del Segretario che si traveste da Marchese del Grillo, condurrà a decisioni ben diverse da quelle dettate dal buon senso!

Se vivranno tutti felici e contenti solo il tempo lo potrà dire, noi vi terremo informati sulle future vicende del Regno Lupetta e vi ringraziamo per la vostra attenzione.

⁽¹⁾ Il Termine “autenticazione” indica una precisa attività svolta da specifici soggetti, diversi dal Presidente di un consorzio soprattutto quando quest’ultimo, attraverso l’atto da autenticare, trae un vantaggio o un beneficio.

Cari Consorziati, capiamo che lo stile utilizzato per descrivere i fatti potrebbe risultare inappropriato ma, considerando che tutto ciò è assimilabile ad una vera e propria “pagliacciata” (seppur pericolosa per alcuni protagonisti) siamo costretti, nostro malgrado, ad adeguarci in attesa che un minimo di serietà faccia al più presto capolino nel nostro Consorzio. Se così non sarà, sappiate che quello che erroneamente viene definito “contributo consortile” non è altro che il prezzo del biglietto di uno spettacolo da circo!

Per Lupetta

P.S. A breve vi invieremo i risultati del sondaggio.

Per motivi di riservatezza inviamo le nostre mail con la modalità CCN quindi, anche se vedi apparire solo il tuo indirizzo in realtà lo stesso comunicato raggiunge un notevole numero di Consorziati.

Qualora non volessi più essere contattato, ti preghiamo di inviarci una mail di richiesta di cancellazione.